

In molti modi si può leggere il romanzo scritto da Leonardo Sciascia nel 1974. Che è innanzitutto un giallo, con tanto di omicidi commessi in sequenza, a prima vista senza movente, in un luogo appartato, quasi chiuso: la classica location per il delitto. È il ritratto di personaggi ineffabili, ma anche un elegante esercizio dell'intelletto grazie al duello serrato di dialoghi, ricchi di citazioni e allusioni, tra i due protagonisti. È l'attualissima trasposizione dell'Italica società, di quella politica che dagli anni Settanta ad oggi non ha mutato per nulla i costumi corrotti, le ipocrisie, il cinismo, i vizi imbelli della giustizia. Uno sguardo che si alza spaziando nel tempo, e ritrova nel presente l'eterno dualismo del bene e del male che non risparmia la Chiesa, né gli insospettabili. Tutto questo ed altro in poco più di cento pagine di densa atmosfera, senza una parola di troppo. Voto: 7.